

ECONOMIA E INGEGNERIA LE LAUREE PIU' RICHIESTE

Il mercato del lavoro lombardo cerca 43mila laureati, le università ne offrono 32mila

MILANO - Per i laureati lombardi, la possibilità di trovare lavoro c'è. Almeno a guardare i numeri ed almeno a livello generale: secondo una ricerca di Formaper (azienda speciale della Camera di Commercio di Milano) presentata ieri, la domanda complessiva di laureati espresa dal mercato del lavoro lombardo nel 2005 è di oltre 43mila unità, mentre l'offerta universitaria della Regione è di circa 31.900 dottori di tutte le facoltà, per un saldo positivo di oltre 11mila posti di lavoro disponibili.

La domanda totale di laureati da parte delle imprese e della Pubblica Istruzione supera dunque l'offerta di studenti freschi di studi sfornati dai 12

atenei della regione. Solo un terzo di questi però firmano entro un anno un contratto a tempo indeterminato e sono soprattutto dottori in ingegneria e economia. Gli altri si barcamenano tra lavori a progetto e collaborazioni.

Ci vorrebbero più laureati in ingegneria (oltre 3.700) e economia (ne mancano oltre 3.400). Tra i laureati prevalgono quelli del vecchio ordinamento (il 58% del totale) e i triennali che scelgono di non continuare gli studi. La maggiore richiesta proviene dal settore privato (imprese, fondazioni, enti), che pesa per il 73,6% sul totale della domanda di laureati nel 2005, seguito dalla pubblica Amministrazione (24,2%), al-

l'interno della quale i settori che hanno inserito il maggior numero di laureati sono Istruzione (4.044 laureati, il 38,8% del totale delle richieste) e quello della Sanità (3.592, 34,5%).

LE PROVINCE - Per quota di laureati prima Milano (78% del totale lombardo) rispetto al vecchio ordinamento: nel 2005 avviene il sorpasso con oltre 25mila laureati contro oltre 20mila in Lombardia. Picchi di crescita per la triennale a Bergamo (+49,2%), Brescia (+46,1%) e Milano (+42,9%). Le univer-

sità che attirano più fuori sede? Bergamo (il 61,4% dei laureati non risiede in provincia) e la LIUC (60,5%). Brescia e Pavia le più scelte dai residenti. Anche se Pavia vede più alta la quota di stranieri tra i laureati (2,2%).

LE LAUREE - Tra i laureati che hanno trovato un inserimento nel mondo del lavoro nel 2005 i più richiesti possiedono una laurea in indirizzo economico-gestionale (9.924 laureati inseriti, pari al 23,1% del totale del 2005), ingegneria (sono 7.470 gli ingegneri nel complesso, pari al 17,4%), sanita-

Laureati per tipologia di titolo universitario nel 2005

	Laureati 2004	Laureati 2005	Var % '04-'05	Quota su Lombardia	Laurea vecchio ordinamento '04	Laurea triennale '04	Laurea vecchio ordinamento '05	Laurea triennale '05
BRESCIA	1.992	2.196	10,2%	4,5%	1.070	823	854	1.202
Lombardia	45.121	48.960	8,5%	100,0%	24.418	19.123	20.300	25.483

Fonte: Formaper - Camera di Commercio di Milano

rio e paramedico (3.081 laureati, il 7,2%), insegnamento e formazione (2.532, 5,9%), medico e odontoiatrico (2.027, 4,7%) e dell'area letteraria, filosofica, storica e artistica (1.892, 4,4%). In particolare le imprese del settore privato prediligono i laureati in Economia e

gli ingegneri elettronici e dell'informazione (che coprono il 29,3% e il 12,3% delle richieste del settore) mentre nella pubblica Amministrazione più gettonati i profili professionali dell'area sanitaria e paramedica (il 15,3% del totale), medica e odontoiatrica (il 15,1%).

LE AZIENDE MULTIETNICHE Il primo lavoratore extracomunitario è arrivato nel 1995



Il titolare dell'officina, Rolando Livella

Guido Lombardi CASTEGNATO

A ben vedere non sarebbe corretto attribuire all'Officina meccanica Livella di Castegnato l'epiteto di azienda multietnica. È vero infatti che sono presenti anche due lavoratori africani, ma è anche evidente la netta prevalenza di indiani: su 25 dipendenti, infatti, ben 18 sono provenienti dal Paese asiatico. In percentuale, possiamo dire che la Livella ha un 80% di dipendenti extracomunitari e un 72% di indiani sul totale dei lavoratori. Cerchiamo di capire perché.

L'azienda è nata a Sarezzo nel 1910 (è quindi vicina al centenario) quando nonno Bortolo iniziò l'attività di fabbro e in seguito divenne maniscalco. Un lavoro proseguito dal figlio e, in seguito, dal nipote, Rolando Livella, che ha operato la trasformazione della bottega in società artigianale prima e industriale poi. Dopo numerosi anni di esperienza, nel 1974 viene introdotto lo stampaggio a freddo delle lamiere e nel 1998 (per ragioni di spazio) la Livella si trasferisce da Sarezzo a Castegnato. Oggi l'azienda è un importante player nel mercato dello stampaggio a freddo delle lamiere,

Officina Livella, nuova Delhi

L'impresa di Castegnato ha 25 dipendenti, 18 sono indiani

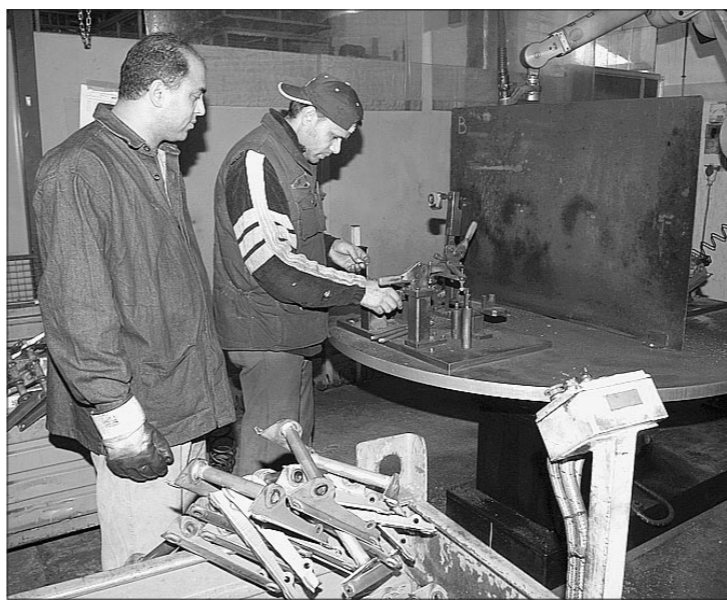
ci, e così il Paese asiatico ha preso il sopravvento tra i dipendenti della piccola industria. Oggi la Livella non potrebbe continuare senza ricorrere alla manodopera straniera, anche se qualche problema non manca: «A volte, da parte loro, c'è troppa diffidenza - spiega Livella - per cui non sempre i rapporti sono buoni». In generale, tuttavia, Rolando Livella non si lamenta di questi suoi dipendenti, proprio perché vede in loro un desiderio di lavorare che sembra ormai aver definitivamente abbandonato la gioventù italiana.

A livello sociale, sottolinea il titolare dell'azienda di Castegnato, gli indiani tendono generalmente a fare gruppo a sé, anche fuori dalla fabbrica. Con gli altri dipendenti non indiani i rapporti sono buoni, ma non c'è un grande feeling. Può darsi che alcuni tornino in India al termine della vita lavorativa, «ma molti resteranno qui - conclude Livella - perché stanno facendo sacrifici importanti per comprare la casa e questo credo sia un segno della volontà di stabilirsi definitivamente nel nostro Paese».

Insomma, l'Officina Livella presenta quelle caratteristiche che avevano rilevato nella presentazione della recente ricerca di Apindustria sul lavoro degli extracomunitari a Brescia. L'indispensabilità dei lavoratori stranieri era infatti sottolineata dal 72% delle aziende bresciane interessate dalla statistica-

ca: manca l'offerta di manodopera italiana e l'unica speranza è rivolgersi a stranieri che si integrano nella produzione. La ricerca, inoltre, metteva in luce un livello di conflittualità dei lavoratori stranieri scarso, quasi inesistente. Infine, anche secondo Livella (come emerge dall'inchiesta) è importante privilegiare la contrattazione di secondo livello rispetto ai contratti nazionali, perché le esigenze che pongono questi lavoratori (si pensi al tema della ferie) sono diverse da luogo a luogo e richiedono una riflessione approfondita sul territorio.

C'è un'ultima considerazione che emerge dalla visita alla Livella e alle altre «aziende multietniche» del Bresciano: gli stranieri sono una fonte di ricchezza per i Paesi che li ospitano, ma sono anche estremamente importanti per le nazioni di provenienza dei lavoratori. Le rimesse degli immigrati, infatti, sono fondamentali per lo sviluppo di Paesi che ancora necessitano di aiuti per crescere. Secondo i dati dell'inchiesta di Apindustria, dalla nostra provincia sono stati trasferiti ai Paesi d'origine degli immigrati 49.821.000 euro nel 2004 e 52.146.000 euro nel 2005 (con una crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente). Inoltre, la provincia di Brescia fornisce il 15,3% di tutte le rimesse che partono dalla Lombardia e quest'ultima rappresenta circa il 15% dell'intero ammontare nazionale.



Lavoratori all'interno del capannone dell'Officina Livella di Castegnato

ca: manca l'offerta di manodopera italiana e l'unica speranza è rivolgersi a stranieri che si integrano nella produzione. La ricerca, inoltre, metteva in luce un livello di conflittualità dei lavoratori stranieri scarso, quasi inesistente. Infine, anche secondo Livella (come emerge dall'inchiesta) è importante privilegiare la contrattazione di secondo livello rispetto ai contratti nazionali, perché le esigenze che pongono questi lavoratori (si pensi al tema della ferie) sono diverse da luogo a luogo e richiedono una riflessione approfondita sul territorio.

C'è un'ultima considerazione che emerge dalla visita alla Livella e alle altre «aziende multietniche» del Bresciano: gli stranieri sono

una fonte di ricchezza per i Paesi che li ospitano, ma sono anche estremamente importanti per le nazioni di provenienza dei lavoratori. Le rimesse degli immigrati, infatti, sono fondamentali per lo sviluppo di Paesi che ancora necessitano di aiuti per crescere. Secondo i dati dell'inchiesta di Apindustria, dalla nostra provincia sono stati trasferiti ai Paesi d'origine degli immigrati 49.821.000 euro nel 2004 e 52.146.000 euro nel 2005 (con una crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente). Inoltre, la provincia di Brescia fornisce il 15,3% di tutte le rimesse che partono dalla Lombardia e quest'ultima rappresenta circa il 15% dell'intero ammontare nazionale.

PERSONAGGI & SONDAGGI

Bandini tra gli innovatori top 30 e voti anche per Streparava, Battagliola e Frigoli

BRESCIA - Personaggi & sondaggi. Un panel di dieci esperti ha eletto per il Corriere Economia i trenta imprenditori italiani più innovativi tra gli under 50. Brescia è entrata nella classifica con Marco Bandini, già chief business development del gruppo Iseo Serrature e ora in Bandini Industries. Ma nella graduatoria ci sono anche altri due bresciani: hanno infatti ricevuto voti anche Samuele Frigoli, fondatore di «Agora 35» che si occupa di microeditoria per la fotografia digitale e il cui nonno aveva fondato Poligrafica San Faustino, Domenico Battagliola di Linea verde (insalate fresche da consumare pronte) e Paolo Streparava, amministratore delegato di Streparava spa, gruppo meccanico partner strategico di Iveco. Il professor Marco Vitale, commentando il sondaggio, bresciano anch'egli, sottolinea «individui veloci in un sistema lento». Verissimo, osservando ciò che il sistema-Paese offre in contrasto al sistema industriale.

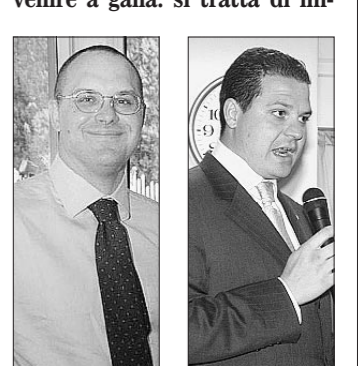
Ci sono alcuni segnali positivi che emergono dalle conclusioni cui è arrivato questo sondaggio: innanzitutto che non bisogna arrivare a sessant'anni per aver espresso qualcosa, ma anche che Brescia non è più la provincia che l'iconografia giornalistica per anni ha descritto come provincia soprattutto «di ferro» (che con il mattone ci sarà sempre), ma è una realtà industriale che sa esprimere imprenditori innovativi con prodotti innovativi.

E nel sondaggio non sono entrate altre decine di piccole e medie imprese come Invatec - ad esempio - che lavora nel biomedicale, Luceat che sta crescendo nelle fibre ottiche, la Tattile, piuttosto che Gefran (ma per fortuna ce ne sono

tantissime altre) che sono solamente alcuni esempi di ciò che la provincia ha saputo esprimere negli ultimi anni in fatto di innovazione.

Il panel bresciano è stato espresso all'interno di 109 imprenditori segnalati e che dieci esperti di vari settori hanno poi «riclassificato», facendoli emergere da dentro quell'Italia «nascosta» ricca di imprese innovative che rischiano in proprio per crescere e competere.

C'è un secondo elemento importante che il sondaggio fa venire a galla: si tratta di im-



Marco Bandini e Paolo Streparava

prenditori di seconda generazione, quindi espressione di un passaggio generazionale riuscito, che avrebbero potuto accomodarsi e preferire il tran tran quotidiano e che invece hanno scelto la strada del rischio, della «valigia in mano» prima per studiare e poi per viaggiare a imporre i propri prodotti.

La speranza è che tra i top 30 il prossimo anno, anziché un bresciano, ce ne siano dieci e che tra i 109 profili, anziché due ce ne siano ventitré: sarebbe un successo per tutti. Un grande successo soprattutto immaginando l'effetto-traino. Per le imprese e per chi vi lavora e per l'intero «made in Brescia». (f.)

INCONTRO TRA RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE, DELL'ELBA E DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



Domenico Zambetti

Due milioni di euro per l'artigianato bresciano

BRESCIA - Una serie di progetti concreti, raccolti in un protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Elba (l'ente bilaterale dell'artigianato), metteranno in campo 2 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni di finanziamento regionale e mezzo milione di risorse del sistema bilaterale.

E questo il principale degli argomenti trattati ieri, durante un incontro tra l'Elba, presieduto da Eugenio Feroldi (accompagnato dal vice Serafino Appugliese), la Regione Lombardia, presente con l'assessore Domenico Zambetti, il consigliere Margherita Peroni e il dirigente Francesca Borgia-

to e le organizzazioni artigiane e sindacali della nostra provincia. L'incontro, penultimo di una serie che ha visto i dirigenti regionali incontrare le rappresentanze artigiane delle province lombarde, è servito anche a fare il punto sull'andamento dell'artigianato, che se è uscito, come ha detto Zambetti, dal periodo più buio, con gli indicatori economici che finalmente parlano di risalita del settore, tuttavia deve fare ancora i conti con la competizione sui mercati. «Le eccellenze acquisite dal sistema artigianale lombardo - ha infatti sottolineato Margherita Peroni - non sono un dato da dare

per scontato». Da qui lo sforzo di aiutare ed accompagnare l'artigianato lombardo a rimanere sulla cresta dell'onda e da qui anche lo sforzo, che si compie in questi giorni, con la predisposizione di una serie di fiere minori, all'interno delle quali andare a scovare sempre più le eccellenze produttive artigiane da far conoscere ulteriormente al mercato nazionale ed internazionale. L'artigianato lombardo conta 265.000 imprese, che rappresentano più di un terzo del comparto produttivo regionale, impegnano il 17% degli occupati e producono l'11% del valore aggiunto regionale.

Esse costituiscono, inoltre, il 25 per cento dell'artigianato italiano. In questo contesto il 14% delle imprese artigiane (pari a 37.050 nel terzo trimestre 2006) è concentrato nella provincia di Brescia, dove l'incidenza degli addetti rappresenta il 28% del totale (contro una media regionale del 17,2%).

«Si tratta - ha detto in proposito Zambetti - di una presenza assai significativa, aumentata del 9% (circa 9.000 unità) tra il 2001 e il 2006. L'attenzione di Regione Lombardia - ha proseguito Zambetti - in questi anni è sempre stata altissima per questo territorio». (s. dan.)

SOCIETÀ COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI MANERBIO-BAGNOLO MELLA

Soc. Cooperativa Agricola
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che si terrà in prima convocazione mercoledì 28 marzo '07 alle ore 9.50 presso la sede sociale in Manerbio - Via Umbria n. 6-6a, ed occorrendo in seconda convocazione nello stesso luogo

VENERDI 30 MARZO 2007 - ORE 20.30

Per deliberare e discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Bilancio d'esercizio al 31.12.2006. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- Ipotesi di fusione per incorporazione delle Società: Copacomm. Prod. Agricoli-Soc. Agricola Cooperativa e della Società Cooperativa Produttori Agricoli Manerbio-Bagnolo Mella-Soc.coop.va Agricola nella Società COP.A.G. Cooperativa Agricola Ghedi. Soc. Coop.va agricola. Discussione e valutazione;
- Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
Brunelli Francesco

COP. A.G. COOPERATIVA AGRICOLA GHEDI - VIA ISORELLA NR. 16 - GHEDI -

Si rende noto che è convocata in 1ª convocazione alle ore 07.30 del giorno 28.03.2007 presso la sede sociale in Ghedi Via Isorella 16

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

ed in

SECONDA CONVOCAZIONE ALLE ORE 18.30 DEL GIORNO GIOVEDÌ 29 MARZO 2007 PRESSO LA SEDE SOCIALE DELLA COOPERATIVA IN VIA ISORELLA 16 A GHEDI

Per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2006 e della Nota Integrativa;
2. Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea sul bilancio;
3. Ipotesi di fusione per incorporazione delle Società: Copacomm. Prod. Agricoli-Soc. Agricola Cooperativa e della Società Cooperativa Produttori Agricoli Manerbio Bagnolo Mella - Società Cooperativa Agricola nella Società Cop.a.g. Cooperativa Agricola Ghedi società cooperativa Agricola. Discussione e valutazione;
4. Varie ed eventuali.

Il Presidente
Zambelli Giuseppe

BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.p.A.

Sede legale in Brescia - Via Dalmazia n. 147.

Capitale Sociale € 69.542.269,44.

C.F., P. IVA e Registro delle Imprese di Brescia n. 03374340176.

Iscritta all'Albo delle banche n. 5363 - Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese iscritta all'Albo dei gruppi bancari cod. n. 52167 - Soggetta all'attività di direzione e di coordinamento del Credito Valtellinese s.c.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 26 marzo 2007, in unica convocazione, alle ore 17,30, in Brescia presso il Park Hotel Ca' Noa ubicato in Via Triumfina n. 66, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2006; presentazione del bilancio al 31.12.2006; delibere inerenti e conseguenti.

Per l'intervento in Assemblea è necessario che i Soci cui spetta il diritto di voto facciano pervenire presso la sede sociale della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare all'emittente.

Brescia, 21 febbraio 2007

Il Presidente
(Renato Gnutti)

Banca dell'Artigianato
e dell'Industria

Gruppo bancario Credito Valtellinese

SIRAP-GEMA S.p.A.

Verolanuova (BS) 25028 - Via Industriale n. 1/3 - Capitale sociale € 17.020.905,00 int. vers. - P. IVA 00675280986 - C.F. e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Brescia 02039730177 - Società per azioni di diritto italiano a socio unico sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Italmobiliare S.p.A.

CONVOCAZIONE

DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I Signori azionisti sono convocati all'assemblea ordinaria degli azionisti della Sirap-Gema S.p.A., che si terrà in prima convocazione il giorno 29 marzo 2007 alle ore 14.00 presso la sede della Società, in Verolanuova (BS), Via Industriale n. 1/3, ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 30 marzo 2007 stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e rapporto del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.
2. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 e delibere conseguenti.
3. Nomina degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 2007/2009.
4. Determinazione compensi agli Amministratori ed ai Sindaci.
5. Nomina della società di revisione e conferimento controllo contabile a norma dell'art. 2409-quater e determinazione relativi compensi.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Renzo De Marchi

CO.P.A.

Commissionaria Produttori Agricoli
Società Agricola Cooperativa

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che si terrà in prima convocazione il giorno martedì 27 Marzo 2007 alle ore 15.00 presso la sede sociale in Pralboino P.zza L. Manara, ed occorrendo in seconda convocazione nello stesso luogo.

MERCOLEDÌ 28 MARZO ore 18.00

per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31.12.2006: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Ipotesi di fusione per incorporazione della Società Copacomm. Prod. Soc. agricola coop.va e della Società Coop. Produttori Agricoli Manerbio-Bagnolo Mella - soc. Coop. Agricola nella Società COP.A.G. Cooperativa Agricola Ghedi Soc. Coop. Agricola: discussione e valutazione.
3. Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
Angelo Bellomi

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul GIORNALE DI BRESCIA



BRESCIA - Via Lattanzio Gamba, 55 - Telefono 030.37401 - Fax 030.3772300

COLTIVATRICE DIRETTA

vende
in Franciacorta

Vigneto DOC ettari 1,90

Valore Commerciale 600.000 €

a soli 390.000 €

Per informazioni telefonare al numero

335 58 29 473